

15. Racconto di una esperienza di master: da Trento a Trieste

CATERINA ROBOL

Insegnante di scuola primaria (TN)

cate.robol@gmail.com

Trento, 8 gennaio 2023

Era un giorno dell'autunno 2021. Mi trovavo a scuola, al lavoro, impegnata tra le lezioni da progettare e vari documenti da sistemare. Quella mattina la Dirigente Scolastica mi chiamò e, come un fulmine a ciel sereno, disse: "Maestra, si ricorda la Rete delle Scuole in Ospedale di cui Le parlavo? La scuola capofila di Trieste ci ha scritto: sta per iniziare un nuovo Master. Ci pensi! Sarebbe una grande occasione per approfondire le realtà della Scuola in Ospedale e dell'Istruzione Domiciliare."

Così ha preso avvio il mio percorso formativo. Dissi "sì" all'allettante proposta, ma nascevano in me vari timori... Io, residente in Trentino Alto Adige, iscritta ad un Master organizzato a Trieste. Come fare a frequentare? Le ore di viaggio che separano Trento e Trieste non sono poche. E come riuscire a svolgere il tirocinio? E in quale Scuola in Ospedale?

Contattai rapidamente le persone referenti del Master che celermente risposero ad ogni mia domanda. Inoltre la richiesta di iscrizione, la graduatoria fu poi pubblicata e... *et voilà!* Ero nella lista delle candidate e dei candidati ammessi.

Le lezioni si sono svolte durante vari fine settimana, seguendo un calendario definito in partenza. Non ho partecipato alle lezioni in presenza, ma da remoto, in video-chiamata. Ciò ha reso possibile, per me, mantenere l'impegno lavorativo e quello di studio e di frequenza, consapevole però di quanto invece non sarei riuscita a coltivare: una rete di conoscenze nuove, scambi diretti con il personale docente e confronti sincroni, faccia a faccia, di gruppo.

Durante i primi mesi del 2022 ho ascoltato esperti e specialiste di vari campi di studio, dalla medicina alla psicologia. Alcuni ambiti sono stati per me un "ripasso" di quanto avevo studiato all'università, altri invece si sono rivelati del tutto nuovi. Penso, ad esempio, alla "Pedagogia dei Genitori" e a vari approfondimenti medico-sanitari.

Tra le proposte didattiche più interessanti rientrano a pieno titolo i lavori di gruppo. Ci sono stati proposti per tre volte nell'arco dell'anno, offrendoci la possibilità di lavorare a situazioni concrete e reali. Seppur in video-chiamata e quindi a distanza ho partecipato agli incontri che abbiamo concordato nel piccolo gruppo, confrontandoci tra noi per collaborare alla realizzazione degli elaborati richiesti. Ciò ci ha permesso di sperimentarci a tutto tondo in un ambiente "simulato" e affrontare vari aspetti quali, ad esempio, la modulistica per richiedere l'attivazione dell'Istruzione Domiciliare, le norme per favorire il percorso di apprendimento integrato di chi è degente in ospedale e la progettazione didattica per bambini e bambine in situazioni molto varie di malattia. Abbiamo consegnato i nostri elaborati alle formatrici, li abbiamo presentati all'intero gruppo frequentante il Master e ne abbiamo sempre ricevuto in ritorno un rimando sia specialistico, da parte delle esperte, sia tra pari, grazie all'aiuto parallelo tra i gruppi.

Un altro incontro che ho apprezzato molto è stato quello con il dott. Momcilo Jankovic, medico con una lunga carriera alle spalle di lavoro in Oncoematologia Pediatrica e con una sensibilità straordinaria. La sua testimonianza ha trasmesso in modo diretto e intenso lo spirito di *mission* che lo anima nel lavoro e che lo contraddistingue tutt'ora nel ruolo di consulente specialistico.

Ci sono state, inoltre, svariate testimonianze di insegnanti di Scuola in Ospedale provenienti da strutture differenti: anche questi interventi sono stati molto efficaci, offrendoci spaccati di "vita vera" del mestiere che desideriamo imparare.

Un fattore che invece va tenuto a mente pensando a ritroso all'organizzazione del Master, è stato l'incognita del COVID-19. Nell'autunno 2021, quando il Master è stato avviato, non era dato sapere in che modo si

sarebbe potuto svolgere il tirocinio diretto, poiché la diffusione del virus non era un ricordo lontano, anzi, ed i protocolli di sicurezza di molti ospedali italiani erano molto rigidi nei riguardi di eventuali tirocinanti. Nella primavera del 2022, quindi, sono state assegnate una Scuola in Ospedale e una tutor di riferimento a ciascuna/o di noi, con l'idea di svolgere le ore di tirocinio tramite video-collegamenti. A me è capitata la Scuola in Ospedale di Trieste, dell'IRCCS "Burlo Garofalo". Il giorno nel quale ci sono stati comunicati gli abbinamenti ricordo che ero in parte spaventata all'idea di far riferimento, nuovamente, ad una struttura geograficamente lontana da me ma, dall'altra, mi sentivo grata di poter conoscere una realtà ospedaliera interamente infantile. Nella mia regione, infatti, non esiste un Ospedale Pediatrico e, nonostante negli anni precedenti io avessi avuto esperienze di Scuola in Ospedale, non avevo mai conosciuto una realtà così grande e nemmeno una al cui interno ci fosse il reparto di Oncoematologia per l'infanzia.

A seguito di questi abbinamenti ho iniziato il tirocinio con le video-chiamate, che riuscivo a gestire insieme ai fine settimana di lezione e al mio lavoro di insegnante a tempo pieno. Siamo state assegnate in due tirocinanti alla stessa tutor, con la quale abbiamo avuto numerosi confronti e scambi. In alcune video-chiamate abbiamo assistito a riunioni tra docenti di Scuola in Ospedale, in altre invece abbiamo potuto osservare dei laboratori artistici, digitali e didattici proposti a bambini e bambine degenti. È stato molto interessante!

Verso aprile 2021, però, cresceva in me sempre più intensamente il bisogno di vivere un tirocinio in presenza. Grazie alla mia tutor e alla disponibilità dell'IRCCS "Burlo Garofalo" ho potuto fare domanda per accedere in presenza, non solo nei reparti di Chirurgia e Clinica Pediatrica, ma anche in quello di Oncoematologia. Dopo alcuni controlli medici, moduli e documenti, ho ricevuto l'autorizzazione! Ho avuto così la possibilità di entrare in ospedale, affiancare fisicamente la mia tutor e conoscere in modo molto più efficace di innumerevoli video-chiamate cosa significhi lavorare in una struttura così grande, articolata e di alto livello. Ho dovuto, chiaramente, "fare i conti" con la distanza dalla mia residenza, dedicando solamente una settimana intensiva di tirocinio a giugno e altri tre giorni a fine settembre. Sommando i due periodi non risultano molte giornate, ma ritengo che dedicare almeno una parte del tirocinio all'esperienza in presenza sia stato fondamentale. Le restanti ore le ho terminate con le video-chiamate, ma anche queste hanno assunto tutto un altro contorno e senso dopo aver vissuto la realtà della Scuola in Ospedale in presenza. Con la tutor stessa ho instaurato una relazione di



conoscenza più approfondita, autentica e naturale, che ha generato occasioni di collaborazione preziosa e di fiducia reciproca.

Nel mentre ho proseguito a partecipare, online, alle lezioni organizzate nei fine settimana. Durante l'estate ne è stata allentata la frequenza per riprendere in modo più sostenuto da fine agosto. Arrivati a questo punto del Master ci sono state date le prime indicazioni per la sua conclusione: l'individuazione di un tema di interesse, la scelta di un relatore o relatrice di riferimento e supporto, la scrittura di un *abstract* e di due elaborati finali. Giunta a quel momento io avevo svolto già buona parte delle ore di tirocinio e mi sono trovata così agevolata nello scegliere l'argomento di interesse da approfondire. La mia situazione certo non era comune, soprattutto a causa dei protocolli ospedalieri anti COVID-19 che non avevano permesso a tutti e tutte di poter vivere il tirocinio in presenza. Come gruppo di studenti e studentesse abbiamo così chiesto alla responsabile del Master di poter rivedere alcune date di consegna e di dare maggiori indicazioni su altri aspetti, trovando disponibilità. Ho individuato nello stesso periodo anche il relatore a cui chiedere supporto per la scrittura del mio elaborato, ricevendo conferma e apertura.

Nell'autunno del 2022 abbiamo svolto gli ultimi fine settimana di lezione, accordando tra noi e il/la docente alcune date di incontro e chiedendo ulte-

riori dettagli circa la consegna degli elaborati man mano che si avvicinava la prima delle tre date di sessione. Abbiamo terminato, nell'ultimo fine settimana, con uno tempo dedicato al confronto tra noi e chi il Master lo ha pensato e organizzato, per individuarne insieme i punti di forza e quelli migliorabili, in vista di una possibile riedizione futura.

A settembre 2022, inoltre, ho partecipato alla presentazione della riedizione del Master che era stata organizzata a Trieste. In quei giorni ho svolto alcune ore di tirocinio in presenza in ospedale e ho anche raccontato la mia esperienza del Master durante questo evento. È stato emozionante per me vedere finalmente, dal vero, tanti visi che fino ad allora avevo conosciuto solo tramite lo schermo! In quell'occasione ho incontrato non solo professori e professoressa, ma anche altre colleghe che come me hanno frequentato il corso e con le quali avevo svolto degli approfondimenti in video-chiamata. Incontrarsi in presenza dopo vari mesi non ha "sminuito" la sensazione di conoscersi da tempo, anzi, nonostante non ci sia stato prima alcun contatto fisico. Sono contenta di aver potuto incontrare tutte queste persone almeno una volta prima del termine del Master, sento che ciò ha permesso di rendere più completa la mia esperienza che si è svolta prevalentemente attraverso il canale dell'online.

Il giorno della prova finale è stato ricco di emozioni. Ho partecipato alla prima sessione d'esame insieme ad altre colleghe, tutte in presenza. Ho ascoltato le varie esposizioni, condiviso le gioie e i timori, raccontato la mia tesi e risposto ad interessanti domande di stimolo poste dalla commissione. Ho celebrato con felicità il percorso concluso, o forse si potrebbe dire di "nuovo inizio", consapevole che nello scorrere di tutto quell'anno mi erano state donate, soprattutto, preziose esperienze formative.

Concludendo sono molto soddisfatta del percorso svolto ma, soprattutto, delle persone che ho conosciuto, delle testimonianze ascoltate e dell'esperienza vissuta. Ritengo che l'esito positivo di questa mia formazione sia in parte legato a quanto ho appreso di nuovo ma soprattutto alla crescita che il rapporto con la tutor di tirocinio, le ore spese in presenza in ospedale e gli scambi tra pari mi hanno donato.